

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 9 Novembre 1951

Lire VENTI

I COMPAGNI DI ALESSO HANNO SOLEN-
NIZZATO IL 7 NOVEMBRE COMPLETAN-
DO IL

Tesseramento 1951

SECONDO GLI OBIETTIVI FISSATI DAL-
LA FEDERAZIONE.

VIVA I COMPAGNI DELLA CELLULA DI
ALESSO!

Anno VI - Numero 41

IL SOCIALISMO È PACE E LIBERTÀ

Lo sdegno rivoluzionario degli operai di Pietroburgo, ingigantiva. Il 3 luglio, una imponente manifestazione armata si sviluppò sotto la parola d'ordine: tutto il potere ai Soviet. Malgrado il carattere pacifista della manifestazione dei distaccamenti rivoluzionari, gli junkers (allievi ufficiali) e gli ufficiali furono lanciati contro i manifestanti. Le strade di Pietroburgo furono inondate del sangue degli operai e dei soldati. Si cominciarono a disarmare le guardie rosse. Sotto l'ordine del governo controrivoluzionario le unità rivoluzionarie della guarnigione furono ritirate dalla capitale e inviate al fronte. Il periodo pacifista della rivoluzione era finito.

Il Governo provvisorio borghese continuava a disarmare la rivoluzione, a sconvolgere le sue organizzazioni, a perseguitare il Partito Bolshevik.

Lenin modificò la tattica del partito secondo le nuove condizioni di lotta. Il Partito passò nell'illegittimità e si mise a preparare l'insurrezione che doveva rovesciare il potere della borghesia e instaurare il potere dei Soviet. Con Sverdlov, Stalin disse: « I lavori del IV Congresso del Partito, che ebbe luogo illegalmente nel luglio-agosto 1917. Costretto a nascondersi, Lenin non poté assistere al Congresso che egli stesso aveva organizzato, a svolgere il suo rifugio, intermediari i compagni d'armi: Stalin, Sverdlov, Molotov, Ordjonikidze.

Stalin temeva rapporto di attività del C. C. e un rapporto sulla situazione politica. Egli vi formulò nettamente i compiti e la tattica del partito nella lotta per la rivoluzione socialista. Egli batte in breccia i trotskisti i quali pretendevano che la vittoria del socialismo era impossibile in Russia e volevano far dipendere dalla rivoluzione proletaria in Occidente l'orientamento del Partito verso la rivoluzione socialista. Stalin dichiarò: « Non è esclusa la possibilità che la Russia sarà proprio il paese destinato a schiudere la via al socialismo... Bisogna respingere l'opinione che solo l'Europa ci può mostrare il cammino ». Queste parole furono profetiche: infatti la Russia fu la prima a insegnare la strada verso il socialismo.

Il Congresso si raggruppò attorno a Stalin il quale difendeva la dottrina leninista, secondo cui la vittoria del socialismo era possibile in Russia. Sotto la guida di Stalin, e in accordo con le direttive di Lenin, il VI Congresso del Partito divise il Congresso che preparò l'insurrezione.

Lenin e Stalin furono gli animatori e gli organizzatori della vittoria della rivoluzione socialista di ottobre. Stalin, il compagno di lotto più vicino a Lenin, assunse immediatamente la direzione di tutti i preparativi della insurrezione.

Il 7 ottobre 1917 Lenin giunse illegalmente a Pietrogrado, proveniente dalla Finlandia. Il 10, sotto la direzione di Lenin e di Stalin, si tenne la storica seduta del C. C. del P. C. (b), dove Lenin tenne un rapporto. Dopo aver ascoltato questo rapporto, il C. C. prese la risoluzione proposta da Lenin, che « metteva all'ordine del giorno l'insurrezione armata », il 16, una riunione allargata del C. C. del P. C. eletta una Centrale del Partito per dirigere l'insurrezione, con Stalin alla testa. La Centrale del Partito era il nucleo dirigente del Comitato militare rivoluzionario presso il Soviet di Pietroburgo; esso guidava praticamente tutta l'insurrezione.

Il 24 ottobre 1917, all'alba Krasnaja, capo del governo provvisorio borghese vietò l'organo centrale del Partito bolscevico, « La voce

operaria », ed inviò autoblindo alle porte della redazione e della tipografia del giornale. Mo sotto l'indicazione di Stalin le guardie rosse e i soldati rivoluzionari fecero ripiegare le autoblindo e piazzarono rinforzi ai lati della tipografia e della redazione. Verso le 11 del mattino, « La voce operaia » usciva con un editoriale di Stalin: « Che cosa dobbiamo fare? » che chiamava le masse a rovesciare il governo provvisorio borghese. Nello stesso tempo, sotto le direttive della Centrale del Partito i distaccamenti di soldati rivoluzionari e di Guardie Rosse venivano spediti d'urgenza a Smolny. L'insurrezione era incominciata.

Il 25 ottobre le Guardie Rosse e le truppe rivoluzionarie occuparono le stazioni, la posta, il teatro, i ministeri, la banca di Stato.

Nella notte dal 25 al 26, operai, soldati, marinai rivoluzionari pre-

AI I° Congresso Provinciale dei Partigiani della Pace

L'attività sempre più vasta di cittadini d'ogni categoria contro la preparazione della guerra

IVO INTERESSE E VIVACE DIBATTITO AL CECCHINI - DIFFUSA CONSAPEVOLEZZA DEL PERICOLO DI GUERRA E POSSIBILITÀ DI LOTTA IN DIFESA DELLA PACE - ZIGAINA DELEGATO FRIULANO AL CONGRESSO MONDIALE

Domenica scorsa, al Teatro Cecchini di Udine, centinaia di delegati dei Comitati dei Partigiani della Pace della Provincia, hanno partecipato al I. Congresso Provinciale. Oltre ad essi, gremivano la sala numerosi invitati: cittadini di ogni tendenza che il problema vivo e attuale della difesa della pace accomuna in un'unica volontà.

Sedevano al tavolo della presidenza i membri del Comitato Provinciale: Ing. Fermo Solaro, on. Gino Beltrame, avv. Giovanni Battocletti, prof. Mario Ceroni, avv. Loris Fortuna, dott. Nino Del Bianco, dott. Melchiorre Chiussi, prof. Francesco Rampolla e prof. Vittorio Marangoni.

Il Congresso si è svolto sulla base di un ampio dibattito, aperto a tutti i presenti, che è stato preceduto da brevi parole introduttive

del prof. Ceroni, Presidente di turno del Comitato Provinciale, il quale ha diretto i lavori.

Ai primi quesiti, posti a voce e per iscritto, che vertevano sulla reale possibilità per i Comitati dei Partigiani della Pace di opporsi efficacemente alla volontà di guerra dei governi asserviti agli imperialisti, hanno risposto diffusamente il prof. Rampolla, il dott. Chiusi, il prof. Marangoni e l'ing. Solaro che però ad un certo punto ha dovuto interrompersi per una improvvisa indisposizione. Un forte intervento chiarificatore è stato fatto dal pittore compagno Zignani, presente in sala, il quale ha affermato l'importanza storica dell'attuale vastissimo movimento di tutti i popoli del mondo contro il pericolo di guerra.

Il nostro Segretario Federale, compagno Beltrame, ha preso la parola per rispondere a una serie di domande poste per iscritto, che gli hanno offerto l'occasione di parlare diffusamente sulla attuale situazione politica internazionale, sulla pace dei popoli minacciata dalle aggressioni imperialistiche e nel pericolo per gli italiani di venire trasformati in un conflitto dal cieco movimento dei loro governanti alla criminale politica dei generali.

A questo punto interviene nel dibattito il sig. Chiarolitti, dirigente del M.S.I., il quale, dopo aver riconosciuto reale il pericolo di guerra prospettato dai partigiani della pace, che egli, per gli italiani, non esita a individuare soprattutto nell'adesione incondizionata al patto atlantico, si lascia andare ad una proposta che rispecchia tipicamente le concezioni del suo partito. Egli vorrebbe che i Partigiani della Pace si facessero promotori di una vasta azione volta a costituire una non ben identificata « Europa » unita e armata, capace di opporsi a un eventuale conflitto tra America e Russia.

E' ancora il compagno Beltrame che risponde. Egli fa subito notare come l'Europa, il cui confini geografici vanno dall'Atlantico agli Urali, comprende anche l'U.R.S.S. e gli stati di Democrazia Popolare e che pertanto una azione volta ad escludere queste nazioni dall'Europa significherebbe la divisione di questa e la guerra. Del resto azioni in questo senso si stanno già tentando, con l'appoggio dei più accaniti nemici della pace. « Esiste invece uno strumento » dice a questo punto il compagno Beltrame, capace di evitare lo scoppio di un conflitto: e questo è l'organizzazione delle Nazioni Unite. A patto però che essa ritorni a funzionare secondo i principi per cui è stata costituita.

Qui l'oratore chiarisce esaurientemente le finalità dell'O.N.U. e soprattutto come il principio dell'unanimità delle 5 maggiori potenze che compongono il Consiglio di Sicurezza, nelle decisioni più importanti, sia l'unica garanzia per la salvezza della pace. Egli conclude affermando che compito dei Partigiani della Pace deve essere quello di riportare l'O.N.U. ai suoi principi originari. Infatti è solo in aperta violazione a questi principi che ha potuto svilupparsi l'aggressione alla Corea e è ancora violando lo statuto dell'O.N.U. che gli imperialisti tentano di scatenare una guerra.

Con questo intervento del compagno Beltrame ha termine il dibattito nel quale numerosi cittadini hanno espresso liberamente i propri punti di vista i quali, anche se diversi nell'interpretazione

(continua in IV. pag.)

Brillante affermazione unitaria al congresso delle Cooperative e Mutue del Friuli

RESPINTI I TENTATIVI DI PORTARE L'ORGANISMO SUL PIANO DELLA POLITICA ANTICOMUNISTA - PROSPETTIVE DI ATTIVITÀ NELL'INTERESSE GENERALE

I delegati di 65 cooperative hanno partecipato sull'alto scorso al congresso della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue svoltosi in una sala della caserma della Cooperativa.

Eranoinoltre presenti, oltre a numerosi invitati, i vicepresidenti della Lega Nazionale delle Cooperative prof. Casalini e rag. Bardi, che si sono alternati sulla direzione dei lavori del Congresso.

La riunione si è iniziata con un breve saluto del prof. Casalini, dopo di che si è proceduto alla nomina della commissione per la verifica dei poteri.

Successivamente ha preso la parola il presidente uscente della Federazione, sig. Lino Mattioli, il quale ha illustrato l'attività finanziaria del 1949 e del 1950 fino al 30 ottobre. Posta ai voti, la relazione è stata approvata all'unanimità. Pure all'unanimità è stata approvata la relazione del collegio sindacale.

Si è poi aperta la discussione sull'attività svolta dal Consiglio di amministrazione uscente.

Il primo a prendere la parola è l'on. Zanfagnini, il quale attacca violentemente l'ex Presidente della Federazione, comp. ing. Francovich, per l'azione che la Federazione ha condotto in appoggio di un Comitato soci della Cooperativa Carnica per la democratizzazione della stessa.

Il compagno ing. Francovich, risponde alle ingiuste accuse mossegli, chiarendo i motivi per cui la Federazione delle Cooperative aveva a suo tempo dato il suo pieno appoggio al gruppo di soci che si proponevano di portare all'assemblea annuale di quel grande organismo economico che è la Cooperativa Carnica, la voce e gli interessi della totalità dei soci, interessi che non vengano affatto difesi dalla minoranza di speculatori dominante la Cooperativa attraverso i gestori degli spacci.

L'applauso che sottolinea l'intervento dell'ing. Francovich è significativo di come la grande maggioranza dei Congresso approvi la linea di condotta da lui illustrata. Viene poi la volta del dott. Co-



I comunisti friulani salutano nel grande compagno Stalin lo artifice dell'edificazione socialista, il campione della lotta dei popoli per il progresso e per la pace.

XXXIII ANNIVERSARIO della Rivoluzione d'ottobre

Domenica 12 novembre, ore 10, al Cinema Moderno, il compagno onorevole professor Antonio Pesenti, Ordinario all'Università di Roma, terrà il discorso celebrativo del 33.º anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

mentre le sue condizioni di salute vanno rapidamente migliorando.

SABATO - Per una pacifica soluzione del problema della Germania, l'URSS propone un'incontro dei quattro grandi.

DOMENICA - L'Unione Sovietica presenta all'ONU una mozione per condannare ogni forma d'aggressione. Intanto gli americani intrighano per estendere il conflitto anche alla Cina.

LUNEDI' - Celebrando il 33.º anniversario della Rivoluzione d'ottobre il V. Primo Ministro dell'URSS, Maresciallo Bulganin afferma che « le vittorie nella edificazione socialista danno un aiuto inestimabile alla lotta per la pace dei popoli ».

Il compagno Tagliatti viene dichiarato dai medici in via di completa guarigione.

Notizie dal Friuli

Verso il Congresso del P.C.I.

Il VIII. Congresso viene preparato sotto il segno della lotta in difesa della pace, oggi seriamente minacciata nel mondo dall'espansionismo incontentabile dell'imperialismo americano. La minaccia alla pace porta come corollario il crescente asservimento politico ed economico dell'Italia allo straniero con il decadimento progressivo della sua economia, la violazione delle libertà costituzionali, con l'instaurazione di un regime clericale reazionario. Contro queste minacce si schierano le forze democratiche coesistenti e al centro di questo schieramento si trova il nostro Partito.

Ma in questo momento è stato tanto necessario sottolineare l'importanza del carattere unitario nazionale della nostra politica, al centro della quale va posta la lotta per l'unità della classe operaia tradita dalla d.c., da Saragat e da Romita, e l'azione tendente a creare un grande fronte nel quale possano entrare tutte le forze che intendono combattere in difesa degli interessi fondamentali del popolo italiano, prima fra tutti quello della sua esistenza quale nazione pacifica, libera e indipendente. E questa politica non deve limitarsi a delle enunciazioni, ma deve manifestarsi in concrete e strinsecate in ogni occasione.

Uno dei compiti fondamentali della nostra azione deve consistere nel rendere cosciente un numero superiore maggiore di italiani della funzione nazionale fondamentale del nostro Partito e della sua politica, e questo non tanto attraverso un'azione larga di alleanze che porti alla mobilitazione di forze nuove e sempre più larghe nella lotta in difesa dei valori e degli interessi del popolo italiano, compromessi dalla politica della d.c. e dall'ingerenza americana.

La caratteristica della situazione italiana è costituita dalla radicalizzazione di larghe masse popolari di tutti i ceti per cui anche strati e gruppi da noi lontani, o che sul piano ideologico hanno subito il ricatto anticomunista finiscono, nella lotta per la difesa dei loro interessi materiali e morali concreti, per accettare di volta in volta le nostre impostazioni e la nostra piattaforma. Questo dimostra quanto debole sia la posizione dell'avversario, e che la coscienza delle responsabilità dirette dei nostri governanti, per la situazione difficile del paese e per le oscure prospettive di catastrofe di guerra e di scissione nazionale che gli vengono poste, e della ne-

cessità di cambiare indirizzo, si fa sempre più strada.

In questa situazione il Partito prepara il suo VII congresso portando un bilancio di grandi successi: successi politici e organizzativi. Ma proprio questo bilancio positivo non deve farci chiudere gli occhi dinanzi al fatto che le nostre lotte ed il nostro lavoro non hanno ottenuto che una parte dei successi che era possibile ottenere, data la situazione dell'Italia, la debolezza crescente dell'avversario e la forza di cui disponiamo. Questa sproporzione fra le possibilità potenziali ed i risultati reali deve costituire il punto centrale della analisi condotta in ogni cellula, in ogni sezione, in ogni Federazione ed in tutto il partito dei lavori svolti e della politica condotta, per mettere a nudo tutte le debolezze, trovare la via per superarle e permettere con ciò al Partito, a tutto il fronte democratico italiano di compiere un altro passo del congresso fornirà l'occasione decisiva.

Dobbiamo imparare ad utilizzare sempre meglio le grandi risorse di energie di cui disponiamo e che impieghiamo ancora in misura insufficiente. Il lavoro preparatorio

AVVERTENZA
Si avvertono tutti i compagni responsabili di Stampa e Propaganda di Sezione, che entro il giorno 10 Novembre, dovranno essere regolarizzate tutte le formenze arretrate per stampa fornita dalla Federazione.



«La corda di sabbia» - (medio-croce) - Un cartello in tre lingue, posto ai limiti di una zona diamantiera nell'Africa del sud, ammonisce chi passa quei limiti passerà dei guai seri. E siccome nessuno fra i comuni mortali (specialmente italiani) si sogni di partire per quel paese con l'intenzione di varcare il confine proibito e grattare la sabbia per trovare il pronto, sotto la medesima sabbia, diamanti grossi come noce, la vicenda non

Apprendiamo che lo scopimento del monumento alle Vittime della strage di Torlano, avvenuta nell'agosto 1944, avrà luogo domenica, 12 corrente.

Il corteo di popolo e di rappresentanti muoverà dal luogo stesso dove avvenne la strage (Torlano Inferiore), alle ore 9,30. Alle ore 10, nel cimitero (che è situato a Torlano Superiore), avrà luogo lo scopimento del ricordo marmoreo. Oratori designati dall'apposito Comitato ricorderanno l'episodio.

Nel corso di sabbia e tragica ricorrenza verrà commemorata dal partigiano Giovanni Padoa (Vanni), presidente dell'A.N.P.I., il quale, nei giorni della strage era commissario della Garibaldi "Natisone", operante nella zona.

NIMIS
La dolorosa e tragica ricorrenza verrà commemorata dal partigiano Giovanni Padoa (Vanni), presidente dell'A.N.P.I., il quale, nei giorni della strage era commissario della Garibaldi "Natisone", operante nella zona.

E' chiaro che in queste condizioni, è impossibile, per mancanza di spazio, che l'ambulatorio venga munito degli apparecchi necessari. Per questo motivo il Consiglio ha stabilito di contrarre un mutuo di 7 milioni necessari per la costruzione di un ambiente moderno e attrezzato. Tuttavia non si è giunti ancora a nessun risultato concreto a causa della continua assenza del sindaco, il quale, per motivi personali, manca dal comune per 5 giorni alla settimana.

Noi sappiamo che la situazione delle finanze del nostro Comune sono tutt'altra che buone, ma non per questo possiamo approvare che l'amministrazione comunale sia ricorsa alla applicazione pura e semplice del massimo aumento consentito dalla legge N. 157 del 6 luglio 1950, con l'aggravante che esse è stato disposto «tout court», senza alcuna discriminazione di possibilità, vale a dire di condizione sociale del contribuente.

Questa amichevole «trattativa di orecchie» gioverà, speriamo, a far ritornare i nostri amministratori sulla loro decisione; che è stata presa, certamente, senza averne valutato appieno tutti gli aspetti e tutte le conseguenze.

Non è affatto disdicevole, per una amministrazione comunale che ispira la sua attività a principi veramente democratici, riconoscere un possibile passo falso... e tornare indietro.

Lutto

È deceduta il giorno 4 corr., all'età di 78 anni, la signora Gervasi Anna Caterina ved. Gori, madre dell'ex sindaco del nostro Comune, sig. Gori Pietro.

I funerali, imponenti per la larga partecipazione della popolazione, si sono svolti il giorno 6.

Ai familiari, ed in particolare ai figli, Pietro, Giuseppe, Ottone e Lucia in Tessitori, pregiamo l'espressione del nostro più vivo congratulo.

Spese «stupide»

Si tratta delle spese per le corone di fiori, nelle tristi circostanze di funerali. La definizione che è nel titolo non è nostra. È del «Boletino Parrocchiale».

La questione dell'utilità o meno delle spese per corone di fiori potrebbe anche essere materia di discussione, ove non ci fosse ben altro da discutere. L'affermazione però, che tali spese «stupide» ci appare perlomeno azzardata.

POVOLETTO

Il problema dell'ambulatorio

Già da diverso tempo il Consiglio Comunale di Povoletto ha discusso il problema della costruzione dell'ambulatorio che attualmen-

li Congresso di Sheffield

"Nessuno può ignorare, ora, che i conflitti in corso portano in sé la minaccia di una catastrofe che potrebbe estendersi a tutti i paesi e non risparmiare alcun popolo. I Partigiani della Pace sanno che nel mondo si sono levate delle forze che possono sbarrare la strada alla guerra e costruire la pace, a condizione che i popoli si uniscano ed agiscono per scongiurare la catastrofe.

Il Congresso di Sheffield apporterà un contributo importante, tanto per le forze che esigerà rappresentare che per i risultati dei suoi lavori, a tutti i sforzi tentati nel mondo per assicurare la coesistenza pacifica di regimi sociali e di Stati diversi".

(«Dal comunicato dello Esecutivo del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace»)

Aquileia celebra il 7 novembre

La conferenza del direttore di "Lotta e Lavoro", Premiato un attivo "costruttore" della Sezione Giovani

Nell'ampia sala di «l'Unità» i giovani, i compagni e un largo numero di cittadini di Aquileia hanno, la sera del 7 novembre, assistito alla limpida relazione del compagno Ferdinando Martino il quale ha illustrato il valore mondiale della rivoluzione d'Ottobre, i risultati raggiunti dal popolo sovietico in 25 anni di edificazione del socialismo e la portata della lotta in difesa della pace che la URSS sostiene alla testa di tutti i democratici del mondo.

Il numeroso pubblico ha seguito con attenzione la conferenza, illustrata da esempi e conclusa con l'incitamento ad essere tutti sempre decisi e attivi nella lotta per la difesa della pace: «per essere degni di appendere con un chiodo al muro il ritratto di Lenin — hi

concluso l'oratore —; per essere degni di celebrare le vittorie dell'ercole popolo sovietico, per essere degni combattenti del socialismo della pace, dell'indipendenza, dell'avvenire del nostro paese».

A conclusione della celebrazione il compagno Delfo Bonino, segretario provinciale della Federazione Giovani Comunista, ha consegnato tra vivi applausi la stella di bronzo di costruttore al giovane compagno Donda Giovanni, che ha ricevuto 255 firme per la pace e svolto ottimo lavoro nelle sezioni giovanili.

La serata si è chiusa con un vivacissimo ballo animato dagli indiavolati strumenti dell'orchestra dei giovani.

TAVAGNACCO

La sezione porga al sindaco, compagno Firmilino Casarsa, ricoverato all'ospedale, i più vivi auguri di pronta guarigione.

ARTEGNA - Compagni sposi

La sezione del P.C.I. di Artegna esprime i suoi migliori auguri ai compagni Elisa Venturini di questa sezione e Camillo Marini di Alessandria unitisi in matrimonio ad Alessandria. Coglie l'occasione per ringraziare i novelli sposi per l'elargizione fatta alla sezione in occasione del loro matrimonio.

UNIVERSALE ECONOMICA

Via Senato 38 - Milano

In vendita in tutte le librerie nella serie verde
LE GRANDI AVVENTURE

UNA NOVITA'



UN SUCCESSO



UN CLASSICO



VITA DI PARTITO

Calendario dei Congressi di Sezione

DOMENICA 12 NOVEMBRE: — Orgiano, (Ferruglio), Cisterna, Carpacchio, (Moretti), Scodavacca, (Bacchetti), Muzzana (Colussi), Faedis (Vincenti), Treppo Grande (Galeotti), Pagnacco (Visintin), Pozzuolo (Cavedoni), Moruzzo (Argenton), Lavariano (Beltrame Serafini), Bordano (Di Lena), Osoppo (Tomino).

SABATO 18 NOVEMBRE: — Campolongo, Castions di Mure.

DOMENICA 19 NOVEMBRE: — Campoformido, Adegliaiceo, Colagna, Coloredi di M., S. Martino, Monteparta, Talpana, Bueris, Argentea, Trasaglis, Venzone, Cramaglio, S. Vito di F., S. Pietro al Natrone, Amaro, Illeggio.

DOMENICA 26 NOVEMBRE: — Pontebba, Ca' Vescovo, Villa Vicentina, Alelio, Attimis, Nimis, Bula, Golars, Fagagna, Rodeano, Carlino, Porpetto, Rivignano, Corno di Rosazzo, Reana del Roiale, Tavanegnace.

VEDERDI 1 DICEMBRE: — Forni di Sopra.

SABATO 2 DICEMBRE: — Socchieve, Pertole.

DOMENICA 3 DICEMBRE: — Tarcento, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Tarvisio, Moglio Ud., Marano, Palazzolo, Castions di Strada,

Bucinico, Malano, Rivolti, Sediglano, Remanzacco, Pradamano.

VENERDI' 8 DICEMBRE: — Cotteri, Cussignacco, Paderno, S. Osvaldo, Ronchis di Lat., Precedenze, Ruda, Trivignano, Povoletto, Torreano di Cividale, Manzano, Pasian di P., Marlborough, Resia, Verzegnis.

SABATO 9 DICEMBRE: — Cerveno.

DOMENICA 10 DICEMBRE: — Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Flumieello, Terzo, S. Daniele del Friuli, Rizzi, Paluzza, Pocenella, Chilopris, Pulfer, Buttrio, Mortegliano, S. Giovanni al Natisone, S. Margherita, Talmassons, Dogna, VENERDI' 15 DICEMBRE:

Forni Avoltri.

SABATO 16 DICEMBRE: — Cava del Predil, Taussa, Timau, Rilgalato, Ravascletto, Enemonzo, Laveo.

DOMENICA 17 DICEMBRE: — Palmanova, Tarviscosa, Aquileia, Bula, Perez, Martignacco, Tricesimo, Feletto, Umberto, Chiusaforte, Treppo Carnico, Sutrio, Prato Carnico, Ovaro, Villa Santina, Grane.

DOMENICA 24 DICEMBRE: — Cervignano, Cividale, Latisana, Grane.

DOMENICA 31 DICEMBRE: — Tarcento, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo, Tarvisio, Moglio Ud., Marano, Palazzolo, Castions di Strada,

corredata da 10 lire, nelle tristi circostanze di funerali. La definizione che è nel titolo non è nostra. È del «Boletino Parrocchiale».

La questione dell'utilità o meno delle spese per corone di fiori potrebbe anche essere materia di discussione, ove non ci fosse ben altro da discutere. L'affermazione però, che tali spese «stupide» ci appare perlomeno azzardata.

POVOLETTO

Il problema dell'ambulatorio

Già da diverso tempo il Consiglio Comunale di Povoletto ha discusso il problema della costruzione dell'ambulatorio che attualmen-

CONVEGNO DELLA Corrente Unitaria

Domenica 12 novembre avrà luogo presso la nostra Federazione un importante convegno dei membri della Corrente Sindacale Unitaria.

L.O. d. G. reca:

PREPARAZIONE DELL'ASSISE DEL LAVORO.

Il Convegno, che ha lo scopo di preparare un'azione affiancatrice di quello che verrà condotto dal C. C. d. L. in vista del riconoscimento del Friuli a Zona depressa, si terrà nei locali della Federazione con inizio alle ore 9,30.

Distribuz. Messaggero Italiano

NEL XXXIII ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

TRENTATRÉ ANNI DI LOTTA

in difesa della pace e della libertà dei popoli

Il popolo sovietico e quelli di tutti gli altri paesi, dove già si sono liberati dalla schiavitù del capitalismo e dove ancora continua la lotta per la loro libertà ed indipendenza, festeggiano, il 7 novembre, il XXXIII anniversario della Rivoluzione Socialista.

Trentatré anni sono passati dal giorno in cui gli operai e i contadini, con alla testa il glorioso Partito Bolsevico, prendevano, per la prima volta nella storia della umanità, il potere nelle mani ed iniziavano la edificazione, in uno sterminato paese, di una società nuova.

La Rivoluzione d'ottobre «segna una svolta radicale nel vecchio mondo capitalistico al mondo nuovo socialista» e per questo «è innanzitutto una rivoluzione di ordine internazionale, mondiale» essa «segna una svolta radicale nei destini storici del capitalismo mondiale, una svolta radicale nei mezzi di lotta e nelle forme di organizzazione, nei costumi e nelle tradizioni, nella cultura e nella ideologia delle masse sfruttate da tutto il mondo» (Stalin).

Appunto in questo carattere nuovo, largo, profondo della Rivoluzione d'ottobre sta la ragione dei grandi successi e delle grandi conquiste ottenute dal popolo sovietico. In questo stesso carattere sta, anche, la spiegazione della politica di pace perseguita dal Paese dei Socialisti, dal giorno della sua nascita ad oggi.

La politica di pace dell'URSS, infatti, è legata alla «natura dello Stato Sovietico, completamente estraneo ad ogni piano di aggressione e di sfruttamento, e interessato a creare le condizioni più favorevoli per realizzare la edificazione della società comunista. Una di queste condizioni è la pace. In quanto nuovo sistema sociale superiore, l'Unione Sovietica riflette, nella sua politica estera, le aspirazioni di tutta l'umanità progressiva, la quale aspira ad una pace duratura...» (Zhdanov).

Il primo atto del potere sovietico, l'8 novembre 1917, fu un atto di pace. Nel «Decreto sulla Pace» il governo sovietico proponeva: «a tutti i popoli beligeranti ed ai loro governi l'immediato inizio di trattative per una pace giusta e democratica».

A questo seguirono una serie di atti, che dimostrano la coerenza della politica estera sovietica e la sua ferma volontà di pace. Ne ricorderemo alcuni soltanto: la proposta di limitare gli armamenti e la proliferazione dei metodi più barbari di guerra», alla Conferenza economica di Genova del 1922; la proposta «di disarmo generale» totale a Ginevra, il 30 novembre 1927; la posizione dell'URSS nella Società delle Nazioni, attraverso le dichiarazioni di Litvinov («La pace è indistruttibile»), del 15 settembre 1938; la proposta di convocare una conferenza internazionale per bloccare l'invasione e salvare la pace, dell'ottobre 1938. L'Unione Sovietica fu sempre favorevole e lottò per la costituzione di un fronte di forze che difendessero la pace; ma in pari tempo, fino all'ultimo cercò di impedire un allargamento del conflitto e la sua trasformazione in una guerra mondiale.

La vittoria sul fascismo confermò la forza e la potenza della società socialista e la giustezza di tutta la politica perseguita dal governo sovietico.

Fedele a questa politica, l'Unione Sovietica, all'indomani della vittoria sul fascismo, si adoperò per sanare le sue numerose ferite, per realizzare rapporti di amicizia con una serie di paesi liberati dall'oppressione del capitale, per consolidare i legami che avevano unito le potenze del fronte antifascista durante la guerra.

La Conferenza di Yalta (4 febbraio 1945), di San Francisco (25 aprile 1945), ove l'URSS è fra i promotori di «una organizzazione per il mantenimento della pace e

della sicurezza internazionale, l'ONU», la conferenza di Potsdam (17 luglio 1945) sono tante altre tappe che testimoniano la coerenza e la fermezza dell'Unione Sovietica, nel condurre la sua politica di pace.

D'intorno ai primi atti di preparazione concreta di una nuova guerra ed alla psicosi bellica diffusa dagli imperialisti americani, tendente a dimostrare la impossibilità di trattare con l'URSS e la inevitabilità di un nuovo conflitto, Stalin conferma, nella sua intervista al repubblicano americano Stassen (9 aprile 1947), che «la collaborazione tra i due sistemi economici non è solo possibile ma augurabile». Questa posizione veniva, ancora, chiaramente espressa da Stalin nel suo commento alla «Lettera aperta» di Henry Wallace (maggio 1948) in cui si diceva che «il governo di Mosca ritiene che, malgrado le differenze nel sistema economico e nelle ideologie, la coesistenza di questi sistemi e la pacifica definizione delle divergenze fra Stati Uniti e Russia sia non solo possibile ma anche sostanzialmente necessaria per gli interessi della pace comune».

Nel quadro di questa decisiva politica di pace va vista tutta la azione dell'URSS per il controllo dell'energia atomica, per la riduzione degli armamenti, per la soluzione pacifica della questione coreana, che va dalle proposte di Molotov, di Gromiko, di Malinovskij, alle ultime proposte del 23 ottobre scorso, del ministro degli esteri sovietico Vishinski, all'ONU, le quali prevedono la condanna della propaganda di guerra, l'interdizione dell'arma atomica, il controllo sulle interruzioni, un patto di pace fra i Cinque Grandi e la riduzione di un terzo, nel corso del 1950, degli armamenti.

L'Unione Sovietica lotta per la difesa dell'indipendenza di tutti i popoli, lotta per smascherare gli imperialisti provocatori di guerra e propone ad ogni passo misure concrete per salvare la pace. Ma essa sa che accettare le provocazioni continue e sfacciate degli imperialisti vorrebbe dire precipitare tutti i popoli nella più grave tragedia che in questo momento minaccia l'umanità.

Nel 1934, in occasione del XVII Congresso del P. C. (b) dell'URSS il compagno Stalin affermava: «La nostra politica estera è chiara. È la politica che tende al mantenimento della pace ed al rafforzamento dei rapporti commerciali con gli altri paesi. L'URSS non pensa a minacciare e tanto meno ad attaccare chiesa e nazioni partigiane della pace».

Fedele a questa linea oggi il popolo sovietico, mentre dall'altra parte si fa più frenata la corsa

del riarmo, edifica opere di pace, quali le centrali di Kuybyshev e di Stalingrado, porta l'acqua nel deserto del Kara-Kum, utilizza a fini di pace l'energia atomica che gli imperialisti vorrebbero adoperare, unicamente, a scopo di guerra.

Fedele a questa linea, l'URSS, oggi, è alla testa del grande movimento dei Partigiani della Pace, che organizza in tutto il mondo centinaia di milioni di «uomini semplici», che lottano per sal-

vare l'umanità da una catastrofe. Nel XXXIII anniversario della Rivoluzione d'ottobre, i lavoratori italiani impegnati nella lotta per la difesa della pace, del benessere del nostro popolo, delle libertà democratiche, salutano nel popoli sovietici il baluardo invincibile della Pace, il faro luminoso che indica al mondo intero la via della costruzione di una società nuova senza sfruttatori e senza sfruttati, di una società pacifica di benessere e di libertà.

Dal "MATTINO," si vede il buon giorno

Il «Mattino del Lunedì», settimanale che ha preso dalle spalle del «Lunedì», defunto, fallito, finito il grave fardello di notizie domenicali che scendeva al popolo friulano, aveva, con vistosi articolati di chiarimento, al suo primo numero e poi, cercato di definirsi «indipendente» e «imparziale». E c'erano, ben motivi per credergli; non esclusa la simpatia verso il suo direttore, a suo tempo definito dal suo posto di lavoro con una tipica manovra avvolgente democristiana. Lo attendevano con fiducia alla prova dei fatti.

E' con profonda malinconia che ora, dopo tanta generosa speranza dobbiamo riporre il «Mattino» fra gli innumerevoli fogli, altrettanto «indipendenti», altrettanto «antiproletari», «imparziali», tipo il «Gazzettino», «Il Messaggero» ecc. ecc.

C'era proprio bisogno che Plinio Palmano fondasse un nuovo giornale, con tali caratteristiche; non c'era proprio altro.

Un esempio di «indipendenza», di «onestà giornalistica»?

E sia. Prendiamo a caso il N. 8 del suddetto foglio, stampato il 6 novembre 1950. Saltiamo la prima pagina, dominata da un discorso di De Gasperi e da uno di Scilla, riequilibrata da un discorso di Di Vittorio e nuovamente incarognita da un rientro sovietico al famoso Pontecorvo ed immersiamoci nella cronaca di Udine.

Due titoli ci hanno incuriositi: Uno su due colonne, con una notizieta magnifica per corpo ed il secondo su 5 colonne, sostenuto da un robusto articolo scritto da un ex cronista del lunedì.

Il primo: «Ritorna pacifista al Cecchini, nella riunione dei partigiani della pace».

Il secondo: «I generali Ricagni, Patti e Pascolini incontrano a Carginago le penne nere di Frulli. La suggestiva Cerimonia ecc.

Il primo titolo era il logico capello ad una cronaca falsa, imponente, vuota di fosforo e piena di suggerito spirto a pagamento: «un professore delle nostre scuole medie diventa «un certo Cerri», ove una tesa, profonda, discutendo su concreti temi politici con botte, repliche, risposte alla presenza di un folto uditorio cittadino diventa un giochetto per degli occhiali resi di saceristici improvvisati giornalisti.

Parlare della pace è retorico per il «Mattino»: esaltare in modo per lo meno sospetto generali e guerre che hanno costato la vita di migliaia di nostri fratelli diventa invece stranamente «suggestivo».

Bene! Un saluto alla voce o amici del «Gazzettino» e del «Messaggero» al «Mattino». E' giovane ma sufficientemente esperto per colmare il vuoto che voi lasciate. Non gli manca nulla: nemmeno una magnifica recensione sulle musiche al Castello «per l'anno santo».

Alla "Nuova Galleria," Una personale di Aldo Lovisotto

Nel suo intento di presentare al pubblico udinese le varie tendenze della pittura italiana, la «Nuova Galleria» di Vico Florio ci ha fatto conoscere in questi giorni una serie di opere di Aldo Lovisotto.

Nella pittura di Lovisotto si sente la profonda influenza che sulla sua arte ha avuto il mondo in cui egli vive. Egli lavora in una Azienda siderurgica e la sua giornata trascorre tra le macchine e le strutture metalliche della officina.

Quella continuità di colori che si riscontra nei suoi quadri non va interpretata come una forma di monotonia, ma come una espressione del mondo interiore di questo artista che vuol essere soprattutto sincero e coerente a se stesso.

Alla giornata turbolenta vissuta nell'officina, egli risponde, nelle ore di riposo, con la serenità delle sue tinte, con la semplicità dei suoi sfondi.

Lovisotto si è formato attraverso una rigida esperienza cubista ma si va orientando verso nuove forme di espressione; lo dicono alcuni dei suoi paesaggi meglio riusciti; lo dimostra la ariosità della «finestra celeste» di una delle sue «nature morte».

La sua pittura comunque è tuttora in una fase di assestamento in un momento di ricerca; noi seguiamo con attenzione Lovisotto perché ritentiamo — come ha osservato Munari — che a uomini come lui, che amano sinceramente la loro arte, valga la pena di tendere una mano.

Mora



Nel quadro di un vasto piano di elettrificazione dell'agricoltura Sovietica ecco un trattore elettrico che trascina un aratro a 6 verner. Sulla sfondo la cabina mobile di trasformazione.

LA PAGINA DEI GIOVANI

La riunione del Comitato Federale della F.G.C.

Creare un fronte unitario della gioventù per l'emancipazione per la pace e la libertà

Sabato 4 novembre, con la presenza dei compagni Polo e Modestini, ha avuto luogo la riunione del Comitato Federale della F.G.C.I.

Si tratta di una riunione di grande importanza in quanto sono stati discussi i problemi che interessano tutta la gioventù.

All'inizio della seduta, la comp. Modestini dopo aver dato lettura dell'o.d.g., ha proposto l'invio di un telegramma al compagno Togliatti; tutti hanno approvato e si è formulato il testo del messaggio, pubblicato in altre parti del giornale.

Il dibattito si è impegnato intorno alla relazione del segretario Bonino, che ha riferito sulla mossa per l'unità nazionale delle giovani generazioni per il loro diritto alla vita, discusso dal C. C. della F.G.C.I., riunitosi a Roma alla fine di ottobre.

Bonino ha sottolineato l'importanza dei risultati raggiunti dai giovani comunisti del Friuli, nella campagna per la pace, nella lotta contro la psicosi di guerra che la classe dominante cerca di diffondere allo scopo di giustificare l'esistenza di un governo anti-democratico, servo degli imperialisti.

Bonino dopo aver rilevato che occorre intensificare in tutte le direzioni l'opera della F.G.C.I., ha tracciato un breve quadro dell'ambiente in cui i giovani compagni devono svolgere le loro attività propagandistiche e di reclutamento. Il relatore ha denunciato la politica di guerra del nostro governo che porta come conseguenze l'aggravarsi della situazione economica in tutto il Paese. E' di questi giorni la notizia relativa alla proposta di Pacciardi di mettere a disposizione dell'imperialismo americano ben 40 divisioni italiane.

A questa politica è legata l'azione del Governo tendente alla progressiva soppressione delle libertà democratiche. A questo punto Bonino ha dato lettura di un brano del significativo discorso di De Gasperi a Roma in occasione del convegno dei feudo-partigiani. «La sincera pacificazione non è possibile se non si smette il tentativo di avvelenare ancora la fantasia della gioventù italiana con l'esaltazione di un disastroso passato e col far riapparire lo spettro della dittatura di partito contro la quale voi siete insorti. Siamo pronti a tirare un freno su tutto il passato, ad una condizione: che da qui innanzi non ci sia che una Patria sola (*un regime solo*)».

All'aggravarsi di questa situazione sono congiunte le gravi condizioni in cui versano larghe masse di giovani.

Qui ha denunciato la grave situazione delle gioventù friulane. Essi vengono sfruttati in ogni maniera e scarsamente retribuiti. I giovani braccianti, che percepiscono non più di dieci mila lire mensili alle giovani operate degli stabilimenti tessili, con mensili di 10 - 14.000 lire che arrivano solo dopo lunghi anni di lavoro alle 38 mila. Certissimi sono gli apprendisti nelle botteghe artigiane con un bassissimo salario, migliaia i disoccupati, molti già ai sopra dei 18 anni, e che fino ad ora non hanno mai potuto trovare lavoro.

Ha indicato come la gioventù comunista deve lavorare, sviluppando l'inchiesta e ponendo in agitazione i problemi della gioventù. I giovani comunisti devono farsi promotori per chiedere un'assistenza per tutta la gioventù disoccupata di almeno 200 lire al giorno.

Bonino ha poi smascherato l'ipocrisia delle promesse di certi dirigenti di Azione Cattolica, che in fondo sono perfettamente d'accordo con la classe padronale.

Ha poi constatato che la «crociata nazionale» si è isolata — anche in Friuli, come tutti noi prevedevamo — in una solenne buffonata. La «Crociata nazionale» ha cozzato contro l'apatia di molti giovani e contro la fermezza di molti altri che non intendono

essere carri da cannone per nessuno.

E non sanno fare altro che ammire una serie di promesse, che in definitiva dicono di aspettare e di star calmi, di attendere fiduciosi «le mirabolanti realizzazioni che il governo si sarebbe affrettato ad attuare».

I giovani tradiscono ancora una volta la classe dirigente sentono la necessità di riunirsi per la realizzazione delle comuni aspirazioni. Noi dobbiamo avvicinare questi giovani, aprire loro gli occhi alla reale sostanza delle cose. Il Comitato Centrale ha dato una parola d'ordine: «attuare il Fronte Unico della Gioventù, con lo stesso entusiasmo con cui ci siamo lanciati nella raccolta delle firme per la pace. Occorre ora rispondere all'appello del Comitato Centrale, penetrare fra i giovani, diventare l'impalcatura di settarismo politico che la scuola borghese imbastisce contro le forze democratiche.

Agli studenti dobbiamo far conoscere i nostri ideali per far crescere l'impalcatura di settarismo politico che la scuola borghese imbastisce contro le forze democratiche.

Della depressione economica che

ha colpito il nostro Paese risentono tutti i giovani compresi quelli della Azione Cattolica e del M.S.I., ed in nome delle comuni rivendicazioni deve appunto sorgere il Fronte Unico della Gioventù.

La riunione del 4 novembre ha avuto una importanza decisiva nella nostra attività fra i giovani. La decisione del Comitato Centrale della F.G.C.I. di creare il Fronte Unico Giovanile è per la nostra Federazione il miglior riconoscimento della opera svolta, ma è d'altra parte un impegno per l'avvenire.

La F.G.C. Friulana prende in mano la bandiera del Fronte Unico della Gioventù: i nostri giovani devono estendere il campo della loro attività al di fuori delle loro Sezioni, delle loro cellule. Tutta la gioventù comunista friulana è chiamata a realizzare le decisioni del C.F. per la Pace, per il diritto alla vita di tutte le nuove generazioni.

Un'inchiesta sui beni dell'ex Gil Torino ai giovani le case dei giovani

E' ormai acquisito che in Italia la legge è eguale (quasi) per tutti, ma è altrettanto vero che i giovani, specialmente quanti vedono direttamente lesi, i loro interessi, sentono il dovere di opporsi a questo stato di cose.

Nelle nostre città assumo oggi una particolare importanza il problema della liquidazione dei beni dell'ex G.I.L. Ad oltre cinque anni dalla fine della guerra non solo non si è proceduto ad una definitiva sistematizzazione dei beni in questione, ma si è cercato di assegnarli ad enti ed ad istituzioni che con i giovani poco o nulla hanno vedere.

A Udine esistono tre complessi edifici importanti su cui si punta l'interesse dei giovani: Collegio della ex G.I.L. di via Pradamanico, ex Casa del Balilla via Girardini, ex Casa della Giovane Italiana via Asquin.

Abbiamo voluto informarci dettagliatamente della situazione presente dei detti edifici. In via Pradamanico sono alloggiati i profughi e, fin qui, non vi è nulla da interessare sapere chi la gestisce, noi siamo curiosi di conoscere in base a quale principio siano state a suo

tempo scacciate dall'edificio le varie associazioni giovanili non democristiane che vi si stavano organizzando.

Noi qui non facciamo una questione di principio: noi vogliamo che i beni destinati agli giovani vadano divisi a beneficio di tutte le loro Associazioni, secondo le esigenze di ciascuna di esse.

E' perfettamente inutile che quelli del Ministero della Pubblica

Ecco il testo del telegramma inviato dal Comitato Federale della F.G.C.I. di Udine al compagno Togliatti:

Campagno Togliatti — Parigi — ROMA

Comitato federale FGCI friulana ti invia fervidi auguri. Promette intensificare lavoro in risposta iniziativa tuo nome e PCI.

Comitato Federale

Istruzione sbandierano il progetto per l'educazione fisica nelle scuole; restituiscano prima ai giovani le loro palestre, riapriano ad essi i loro piscini: esse sono state erette con denaro del popolo ed il popolo le vuole per i suoi figli, tutti, senza distinzioni di colore politico!

I falsi moralisti non ci vengano a raccontare che la gioventù studiosa si travia per aver letto un romanzo a fumetti o per aver visto un film come «Ladri di biciclette»: si aprano invece le sale di studio a coloro che sono costretti dagli orari scolastici e tratteneresi in città fino al tardo pomeriggio, si offrano a tutti i giovani dei posti di ritrovo dove possono concedersi uno svago sano, si diano ad essi posti di riunione dove possono aver luogo conversazioni culturali, proiezioni cinematografiche. Qui a Udine, il posto c'è: è il cinema di via Asquin; noi non siamo disposti a tollerare che ancora questo divenga un feudo della Democrazia Cristiana.

Noi intendiamo raccogliere intorno noi tutti i giovani di buona volontà per una giusta battaglia: gli edifici in questione devono essere dei giovani, anche per quelli di non di Azione Cattolica!

Mobilizzare i giovani «collettività per la verifica delle tessere 1950 e per l'applicazione dei bolli sulle medesime per i mesi di novembre e dicembre.

La nostra parola d'ordine deve essere: «effettuare il tesseramento alle FGCI entro il 31 dicembre!». Ai novelli sposi Silvana ed Alvaro De Marco di Pradamanico i giovani di «Lotta e Lavoro» portano i migliori auguri di felicità.

PRADAMANO

Auguri agli sposi

Ai novelli sposi Silvana ed Alvaro De Marco di Pradamanico i giovani di «Lotta e Lavoro» portano i migliori auguri di felicità.

Per il tesseramento 1951 riunione dei giovani costruttori

Il Convegno dei «Costruttori», tenuto il 5 novembre ha avuto un grande successo sia per il numero rilevante dei partecipanti sia per i risultati ottenuti dalle discussioni.

Ai giovani convenuti, purgo per il rafforzamento della F.G.C.I. Il compagno Bonino quindi spiega ancora una volta quale sia il compito di ogni giovane «costruttore» e come l'attività di questi sia indispensabile per lo sviluppo della nostra organizzazione. Infatti, continua Bonino, il «Costruttore» è l'artefice della Federazione Giovanile, è il giovane d'assalto che irrompe nelle schiere giovanili, che totta per portare i giovani su una giusta strada per orientarli verso i nostri ideali alla conquista del proprio avvenire.

Il «Costruttore» è il giovane che costruisce e, per merito di questi giovani, oggi, nel Friuli, noi possiamo contare un numero rilevante di Sezioni Giovanili.

Otto giovani compagni «costruttori» sono stati premiati con la medaglia di bronzo e due con quelli d'argento per essersi distinti nella raccolta delle firme per la Pace e nella campagna di reclutamento.

Attraverso i giovani costruttori, la F.G.C.I. dovrà diventare una grande organizzazione di massa e di lotta. Al «Costruttore» spetta oggi il compito di elaborare la nostra linea politica in mezzo a tutta la gioventù perché questi siano i giovani migliori.

Dopo di che la discussione verte sul tema: «come fare per allargare il Movimento dei Costruttori?». Il comp. Bonino inizia la sua relazione facendo un esame critico dei lavori svolti nelle singole Sezioni. Rileva che c'è la possibilità di svolgere un'attività più intensa nella raccolta delle firme all'appello di Stoccolma, e, poiché oggi il problema più importante per noi è la difesa della Pace, è in questa direzione che i «costruttori» devono lavorare.

Pone poi come obiettivo la realizzazione del Fronte Unico della Gioventù e dice che soprattutto al comp. «costruttore» spetta il compito di gettare le basi per questa nuova organizzazione. Al termine della relazione del compagno Bonino, intervengono molti altri giovani di diverse Sezioni, tra i quali i compagni di Pagnacco, Pontebba, Terzo, S. Osvaldo, Sez. Torozzo ecc. e portano le esperienze delle attività svolte nelle loro Sezioni e le prospettive di lavoro per l'avvenire.

Alle 14 precise si riprendono i lavori sul secondo punto all'o.d.g.: «Tesseramento 1951». Su questo punto il com. Cecotti, resp. della Commissione Organizzativa, fa un'ampia relazione e spiega che la nostra parola d'ordine lanciata alcuni mesi fa è più che mai valida per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Più che mai è necessario intensificare la nostra attività nel recupero perché al Congresso provinciale del P.C.I., 381 giovani passeranno alla Federazione Comunista e per questo è necessario da parte nostra fare uno sforzo maggiore in questa direzione.

Il tesseramento 1951 si inizierà con il giorno 7 novembre, data, questa, di portata storica per la classe operaia e per tutta la gioventù comunista.

Il comp. Cecotti continua nel suo intervento, invitando i giovani comp. «costruttori» a mantenere l'impegno preso di fronte al Partito per il Congresso Provinciale di dicembre. Ogni Sezione ha i suoi obiettivi da raggiungere e se vogliamo raggiungerli dobbiamo basare il nostro lavoro sulle Cellule, sui gruppi di borgate; sui Comitati Direttivi. Dobbiamo fare in modo che il tesseramento 1951 sia portato a termine entro la fine di dicembre perché, novembre e dicembre devono essere i mesi per il tesseramento. Indica le Cellule,

i «costruttori» le «serate giovanili» ecc. quali strumenti per portare a termine felicemente questo nostro lavoro. Per mezzo di questi strumenti dobbiamo portare la nostra voce in mezzo alle masse giovanili, dobbiamo far conoscere la nostra organizzazione a tutta la gioventù friulana.

Un maggior contatto delle Sezioni con la nostra Commissione, faciliterà i «costruttori» l'arduo compito in cui sono impegnati.

Il comp. Cecotti traccia quindi le direzioni del nostro lavoro:

- 1) Fronte unico della Gioventù;
- 2) Tesseramento alla F.G.C.I. e invita tutti i giovani presenti a portare nelle loro Sezioni queste direttive e porle in pratica immediatamente affinché gli obiettivi che ci siamo posti siano raggiunti.

Il Socialismo è pace e libertà

(continua dalla 1. pag.)

sero d'assalto il Palazzo d'Inverno misero in stato di arresto il governo provvisorio. Nella serata del 23 ottobre 1917, allorché l'insurrezione vittoriosa era nel suo pieno sviluppo a Pietroburgo e che il potere, nella capitale, era di fatto passato nelle mani del Soviet di Pietrogrado, si aprì a Smolny il 2.º Congresso dei Soviet.

Il Congresso proclamò che tutti il potere passava al Soviet. Nella notte del 26 ottobre (8 dicembre 1917), il 2.º Congresso dei Soviet approvò il Decreto sulla Pace con il quale si invitavano i paesi beligeranti a concludere immediatamente un armistizio per iniziare le trattative di pace.

La stessa notte il 2.º Congresso dei Soviet approvò un decreto sulla terra in virtù del quale «il diritto di proprietà dei grandi latifondi era immediatamente abolito, senza alcuna indennità». Più di 150 milioni di dessatini (una dessatina è uguale a 1.002 ettari) di terra che fino a quel momento erano di proprietà dei latifondisti, della borghesia, della famiglia imperiale, dei conventi, della Chiesa, furono dati in usufruto gratuito ai lavoratori. I contadini furono esonerati dal pagare l'affitto ai proprietari fondiarini (circa 500 milioni di rubli oro). Tutte le ricchezze del sottosuolo (petrolio, carbone, minerali, ecc.) i boschi e le acque divennero di proprietà del popolo.

Questi decreti ebbero una grande importanza per il consolidamento della dittatura del proletariato, per la edificazione del socialismo.

I discorsi di Dayton

Molti giornali esteri commentano i discorsi di padron Dayton in Italia e le relazioni degli organi dell'industria italiana.

Tempi Nuovi nel suo n. 42 scrive che *Il Globo*, organo della Confindustria non può nascondere la sua gioia dicendo che finalmente l'Italia entrerà in un periodo d'economia di guerra in tempo di pace». Anche *24 Ore* — continua il giornale — esprime la sua gioia e il suo entusiasmo.

Il Globo però — scrive *Tempi Nuovi* — non si nasconde che vi sarà un nuovo aggravamento della situazione e che non si potrà evitare il rallentamento se non lo arresto del processo difficile di ripresa della economia italiana rovinata. Non si potrà evitare l'inflazione, la riduzione graduale dei consumi, la caduta del livello di vita e il riluvio della soluzione di molti problemi sociali a tempo indeterminato, cioè finché lavorerà la macchina di guerra.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carloino)

Tipografia D. Del Bianco - Udine